

Melicuccà, la Regione e il Ministero hanno stanziato 15 milioni di euro

Nuova discarica “La Zingara” È scontro Coldiretti-sindaco

«Si penalizza il comparto». «Non è un'area agricola»

PALMI

Sette anni fa non era stata aperta per le proteste dei comitati civici e la seguente indagine dei carabinieri. Oggi, un altro fronte di protesta contro l'apertura della discarica di contrada “La Zingara” di Melicuccà è stato aperto dal presidente di Coldiretti Reggio Calabria, Stefano Bivone. Mentre la Regione Calabria, in accordo con il ministero dell'Ambiente, ha stanziato i fondi per l'apertura del nuovo impianto (che sarebbe l'unico pubblico in Calabria) e la bonifica del vecchio chiuso nel 2003, l'organizzazione dei produttori agricoli è sul piede di guerra contro quella che definisce «una scelta dannosa e senza senso».

«Da una parte la Regione Calabria – ha tuonato Bivone – cerca di intervenire per esempio finanziando percorsi enogastronomici e turistici che collegano la Costa Viola all'Aspromonte; dall'altra però, piazza in mezzo a questi percorsi una bella discarica. Non mi pare che questa sia una scelta saggia, anzi: va a incidere negativamente sul territorio e sulla sua vocazione turistica e agroalimentare».

L'impianto di Melicuccà era stato dissequestrato alla fine dello scorso anno, dopo sei anni dall'apertura dell'inchiesta da parte del Noe dei Carabinieri che aveva riscontrato, tra l'altro, presunti pericoli di contaminazione delle falde acquifere. Un sequestro che aveva impegnato prima il Tribunale di Palmi e poi quello di Catanzaro. Il gip catanzarese, infine, aveva archiviato il procedimento dissequestrando l'area.



La Zingara La discarica di Melicuccà sequestrata dai Carabinieri

«La politica si riempie la bocca – ha attaccato Bivone – vantandosi del comparto agricolo, quello che sta trascinando il tessuto economico della nostra Regione, ma poi annuncia l'apertura di una discarica con tutto ciò che comporta. È una scelta che mina la credibilità del comparto e anche la voglia di molti giovani che si affacciano all'agroalimentare perché offre possibilità di crescita e guadagno».

E mentre il presidente Coldiretti annuncia una serie di incontri con i sindaci del comprensorio per cercare una strategia comune, è arrivata la risposta piccata del primo cittadino di Melicuccà, Emanuele Oliveri, delegato dell'assemblea dei sindaci della Piana per le questioni ambientali.

«In primo luogo – ha spiegato l'amministratore – la zona non è nel Parco

d'Aspromonte, ma tra le due aree industriali di Melicuccà e Bagnara e non ci sono intorno zone agricole. Inoltre, quello che deve fare riflettere è che in Calabria, e più in generale in Italia, ci si oppone a tutto senza però indicare quale può essere la soluzione di un problema. Quello di Coldiretti è stato un attacco esagerato dettato dalla mancata conoscenza dell'area e dell'impianto. In Calabria non ci sono discariche pubbliche e la Regione ha dovuto emettere l'ennesima ordinanza nel periodo estivo per aumentare il conferimento negli impianti e per evitare di trovarci sommersi di rifiuti. La Regione e il ministero hanno stanziato 15 milioni per l'impianto di Melicuccà per la bonifica del vecchio impianto e per l'apertura del nuovo».

f.a.